



## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2017/2018

### INTRODUZIONE AL DOCUMENTO

Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni ed a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e trasforma la risposta ai loro bisogni da specialistica in ordinaria.

Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' in maniera organica e programmata, non in risposta, cioè, al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli altri allievi della scuola.

Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando risulti condiviso da tutto il personale coinvolto.

#### Principali riferimenti normativi

**Legge 5 febbraio 1992, n. 104** Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone portatrici di handicap

**Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275** Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59

**Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13** Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425

**Legge 28 marzo 2003 n.53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

**MIUR 2006** Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185** "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"

**Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89** Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

**Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122** Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli

articoli 2 e 3 del decreto-legge I settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169



**MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità C. M del 4 dicembre 2009** Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)

**Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010** Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

**Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010** Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

**Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010** Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" C.M. del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività

**Legge 8 ottobre 2010 n.170** Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669

**Decreto attuativo della Legge n.170/2010.** Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento. C.M. n.48 del 31 maggio 2012 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente

**Direttiva MIUR 27 dicembre 2012** Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"

**MIUR 2012 Indicazioni nazionali per il curricolo** della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.

**Ordinanza Ministeriale del 24 aprile 2013 n.13** Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali

**Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali** a.s. 2013-2014- Chiarimenti. Chi sono i BES La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo/2013 estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6

marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe, indicare in quali



altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

### **PROCEDURE SPECIFICHE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DSA (L. 170/10)**

I DSA prevedono una segnalazione specialistica effettuata attraverso l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza di medici e psicologi.

Da loro devono pervenire le informazioni in relazione al profilo neuropsicologico dell'alunno e tali informazioni devono essere precise e contenere anche le indicazioni sulle compensazioni rese necessarie dallo specifico profilo dell'allievo.

La legge 170/10 stabilisce, per lo studente con certificazione DSA, il diritto ad avere una Programmazione Didattica Personalizzata (PDP) che tenga conto del suo specifico disturbo e dei suoi punti di forza e debolezza, al fine di permettergli il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati per ogni singola disciplina oltre che degli obiettivi didattici ed educativi trasversali.

Il PDP, redatto in forma scritta, viene concordato dal Consiglio di classe entro il primo bimestre dall'inizio dell'attività didattica ( in occasione dei consigli di Novembre). Durante tale periodo, i docenti della classe si impegnano a prender visione della diagnosi e dei PDP precedenti (ove presenti), a osservare lo studente in apprendimento per verificarne difficoltà e abilità, a incontrare la famiglia se necessario e a confrontarsi coi colleghi al fine di fissare gli strumenti dispensativi, le strategie compensative e le modalità di valutazione.

La famiglia e lo studente stesso (oppure solo lo studente se maggiorenne) vengono convocati dal consiglio di classe (nella persona del coordinatore) e dal Responsabile BES per la lettura e la condivisione del PDP e sono chiamati a dividerne finalità e contenuti, al fine di attivare delle sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo.

Alla famiglia verrà rilasciata una copia del PDP al momento della sua lettura.

Nel corso dell'anno scolastico il PDP è soggetto a monitoraggio da parte del consiglio di classe, che ne valuta l'efficacia in occasione delle riunioni previste dal piano annuale delle attività e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità, apportando eventualmente modifiche o integrazioni, previo accordo con la famiglia.

### **PATTO CON LA FAMIGLIA**

La famiglia è uno degli attori principali nel percorso formativo dell'alunno: il suo impegno, la sua partecipazione attiva in termini di supporto, sia per gli alunni che per la scuola, è fondamentale per la buona riuscita del percorso attivato.



Al fine di favorire il più possibile l'inserimento dello studente nella nuova realtà scolastica, sarà cura del Responsabile BES contattare le famiglie che all'atto dell'iscrizione alla classe prima abbiano depositato la diagnosi del figlio, per informarsi e informarle sia riguardo il percorso scolastico dello studente, le eventuali difficoltà e le strategie utilizzate negli anni precedenti, che rispetto all'organizzazione della scuola nell'accoglienza degli studenti BES.

Il Responsabile rimane a disposizione dei genitori, per supportare la didattica dei docenti e per migliorare l'interazione tra le varie figure.



**Parte I. Analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>Rilevazione BES presenti</b>		
1. disabilità certificate (legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)		
• Minorati vista		
• Minorati udito		
• Psicofisici		
2. disturbi evolutivi specifici		
• DS	21	
• ADHD/DOP		
• Borderline cognitivo		
• Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
• Socio-economico		
• Linguistico-culturale		
• Disagio comportamentale /relazionale (anoressia)	5	
<b>TOTALI</b>	<b>26</b>	
N° PEI redatti dai GLHO		
N° PDP redatti dai consigli di classe <u>in presenza</u> di certificazione sanitaria	21	
N° PDP redatti dai consigli di classe <u>in assenza</u> di certificazione sanitaria		
<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<b>Prevalentemente utilizzate in...</b>	<b>SI/NO</b>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	<b>NO</b>
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	<b>NO</b>



Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	<b>NO</b>
Funzioni strumentali/Coordinamento		
Referenti di Istituto (DSA/BES)		<b>SI</b>
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		<b>SI</b>
Docenti tutor/mentor		<b>SI</b>
Altro:		
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso</b>	<b>SI/NO</b>
Coordinatori di classe e simili		
	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporto con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	
Docenti con specifica formazione		
	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporto con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	
Altri docenti		
	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporto con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	



<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Attraverso	<b>SI/NO</b>
	Assistenza alunni disabili	<b>NO</b>
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Attraverso	<b>SI/NO</b>
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti d'inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI</b>	Attraverso	<b>SI/NO</b>
	Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS/CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Attraverso	<b>SI/NO</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Didattica interculturale/ Italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD ecc...)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	<b>NO</b>



	(Autismo, ADHD, Dis.Intellettive, sensoriali)	
	Altro:	

**Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati\*:**

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: <b>2</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti: <b>2</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; <b>2</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola: <b>2</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti: <b>1</b>
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazioni delle attività educative: <b>2</b>
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi: <b>2</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti: <b>2</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive e utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione: <b>1</b>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo: <b>2</b>
Altro:
*0=per niente 1=poco 2=abbastanza 3=molto 4=moltissimo
Adattato dagli indicatori dell'UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.





## Parte II. Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per il prossimo anno.

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc...)

#### **LA SCUOLA**

Definisce al proprio interno il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), una struttura di organizzazione e coordinamento rivolti alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento e al disagio scolastico e ne definisce i ruoli di referenza. Elabora, inserendolo nel PTOF, il Piano annuale per l'inclusione, finalizzato a promuovere una politica di integrazione condivisa tra tutto il personale della scuola. Propone corsi di formazione alle famiglie e ai docenti sulle problematiche dei DSA, del diritto allo studio, e più in generale sulle tematiche di tipo relazionale legate all'ansia e alla bassa autostima che si accompagnano ad un DSA, al fine di garantire una comunicazione efficace.

La scuola promuove, inoltre, l'orientamento, al fine di indicare agli alunni con DSA o BES, percorsi possibili per entrare nel mondo del lavoro e questo già a partire dal Primo biennio, per poi proseguire alla fine del corso di studi.

#### **IL DIRIGENTE**

Convoca il GLI e lo presiede. Viene informato dal Coordinatore di classe e/o dall'insegnante referente rispetto agli sviluppi dei percorsi intrapresi dalle singole classi. E' garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati, promuovendo il raccordo tra i soggetti coinvolti. Promuove attività di formazione e progetti.

#### **LA FUNZIONE STRUMENTALE PER GLI ALUNNI CON BES**

Coordina la "Commissione per attività di integrazione educativa di alunni in situazione di disagio". Collabora con il GLI per la compilazione del PAI e predispone la modulistica PEI. Di seguito riferisce ai singoli consigli e rendiconta il Collegio dei docenti. Cura i rapporti con gli enti specializzati e con le diverse realtà territoriali, nonché con le famiglie. Svolge funzioni di informazione e di sensibilizzazione anche con incontri rivolti alle insegnanti e alle famiglie per illustrare le nuove disposizioni di legge e i nuovi ambiti di ricerca sulla didattica speciale ed inclusiva. Collabora per individuare tempestivamente le situazioni problematiche proponendo anche attività di screening.

Media i rapporti tra i vari soggetti coinvolti, anche istituendo un centro d'ascolto, predisponendo un calendario di ricevimento per alunni, insegnanti e genitori e fornendo una disponibilità oraria.

#### **I DOCENTI DELLA CLASSE**

Curano l'osservazione sistematica degli alunni e procedono alla raccolta informazioni degli alunni in situazione di difficoltà e/o disagio, in collaborazione con l'insegnante referente.

Mettono in atto percorsi educativi didattici finalizzati al superamento delle difficoltà rilevate, anche attraverso la stesura di un PDP. In presenza di DSA certificati e/o di alunni con BES provvedono alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Mettono in atto strategie di recupero e potenziamento; in caso di effettiva necessità adottano le misure dispensative o gli strumenti compensativi indicati nel PDP



Attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale ecc. ed attuano modalità di verifica e valutazione adeguate.

### **LA FAMIGLIA**

Informa i docenti della classe (o viene informata) della situazione/problema.

Su indicazione della scuola si attiva per richiedere valutazione specialistica per il proprio figlio. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio. Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. Collabora con la scuola nel sostenere la motivazione e l'impegno del figlio.

### **ENTI TERRITORIALI (ASL ecc.)**

Collaborano con la scuola al fine di garantire il successo formativo di alunni BES e DSA. Eseguono accertamenti che restituiscono alle famiglie, sotto forma di diagnosi e partecipano alla stesura del PDP, proponendo integrazioni per una didattica inclusiva.